

FORUM ECONOMICO FRANCIA-ITALIA

L'Europa deve ripartire da crescita e industria

di **Vincenzo Boccia** e **Geoffroy Roux de Bézieux**

In un momento così delicato per le relazioni politico-diplomatiche tra Italia e Francia, Medef e Confindustria hanno deciso di confermare a Versailles l'appuntamento del secondo Forum bilaterale, con due delegazioni di altissimo livello. L'obiettivo è innanzitutto ribadire alla politica, dopo la dichiarazione congiunta del 7 febbraio, quanto il mondo economico francese e quello italiano siano strettamente interdipendenti nelle dinamiche e prospettive di crescita.

I nostri Paesi, che sono stati protagonisti fondamentali nel

processo di integrazione, devono rimettersi al servizio del progetto europeo, superando le tensioni di queste settimane, perché le sfide che creano ansia e preoccupazione nelle nostre opinioni pubbliche vengono innanzitutto dall'esterno e devono essere rapidamente affrontate con visione ed efficacia.

— Continua a pagina 30



Italia-Francia. Vincenzo Boccia
presidente di Confindustria
e **Geoffroy Roux de Bézieux**
presidente del Medef

Commenti

ITALIA E FRANCIA UNITE: L'EUROPA RIPARTE DA CRESCITA E INDUSTRIA

di **Vincenzo Boccia** e **Geoffroy Roux de Bézieux**

— Continua da pagina 1

Lanciamo pertanto un accorato appello alla responsabilità ai nostri rispettivi Governi, affinché rilancino la cooperazione bilaterale, prerequisito essenziale per lo sviluppo economico dei nostri Paesi e per rafforzare l'Unione europea.

Medef e Confindustria condividono una precisa visione sullo sviluppo e la direzione del processo di integrazione europea e questo bilaterale rappresenta dunque anche un'importante occasione per veicolare i nostri comuni messaggi in vista di importanti decisioni sul futuro dell'Unione.

Sentiamo la responsabilità di promuovere un modello europeo che

possa soddisfare una duplice ambizione: assicurare crescita, occupazione e benessere per i nostri cittadini e rafforzare la sovranità della Ue per consentirle di avere una voce più assertiva nello scacchiere globale.

In questi anni i cittadini hanno avuto la percezione di un'Unione lontana e punitiva, poco trasparente, lenta e spesso inefficace nelle decisioni. Il sentimento di disaffezione, unito al senso di precarietà, è aumentato anche a causa del diffuso malcostume politico di scaricare le responsabilità di scelte impopolari ma necessarie su Bruxelles.

In questo senso, Confindustria e Medef condividono la necessità di

rimettere al centro dell'azione politica il metodo comunitario e lo spirito dei Trattati, per impedire che le ansie da campagna elettorale, che attraversano costantemente gli Stati membri, possano condizionare,



Peso: 1-6%, 30-15%



rallentare o impedire le decisioni a livello europeo.

Ripristinare il senso di fiducia dei cittadini, attraverso maggiore trasparenza e partecipazione, è la precondizione per ridare slancio al processo di integrazione e a quelle riforme necessarie per rendere l'Unione veramente unita e aperta ma rispettosa delle differenze e delle prerogative nazionali, ambiziosa ma attenta e inclusiva e capace di giocare un ruolo da protagonista nello scenario globale.

La nostra ambizione è costruire un'Unione europea che diventi un modello in grado di coniugare sostenibilità e opportunità per crescere, studiare, lavorare, fare impresa e investire.

Sul piano interno, le priorità sono le regole comuni sul funzionamento del mercato interno e gli strumenti per raggiungere la coesione territoriale, sociale ed economica: abbiamo bisogno di un quadro armonizzato di regole senza che questo si traduca in un eccesso di burocrazia e di investimenti nel campo dell'istruzione, della ricerca, della *cybersecurity*, dello spazio e delle infrastrutture, sia di trasporto

come la Tav che digitali, per recuperare dinamismo e colmare i molti gap accumulati con i nostri principali competitors globali, a cominciare da Cina e Stati Uniti.

Sul piano delle relazioni internazionali, abbiamo bisogno di un'Unione forte, che possa schierare campioni europei, che sia in grado di condizionare le regole del gioco globali, che resista a qualsiasi forma di protezionismo e concorrenza sleale, in particolare rispetto ai diritti sociali, che garantisca la reciprocità con altri partner globali e che disponga di efficaci strumenti *anti-dumping*. Un'Unione dotata anche della capacità di investire in modo significativo nei Paesi terzi, come quelli africani, per favorirne la transizione democratica e le opportunità di crescita e business.

La nostra convinzione è che per raggiungere questi obiettivi occorra ripartire proprio da ciò che ha reso possibile il cammino verso l'integrazione: l'industria.

La crisi, infatti, ha dimostrato che il settore industriale continua a essere l'unica scommessa sicura per il

nostro futuro. Una scommessa che, naturalmente, richiede investimenti a sostegno di una politica industriale più incisiva e più orientata al manifatturiero, in grado di contribuire al rilancio della competitività di tutte le imprese europee, soprattutto le Pmi, e a una reindustrializzazione dell'Europa.

È il momento di mettere al servizio del progetto europeo tutte le idee e le energie migliori. **Confindustria** e **Medef**, unite da un comune sentire e da una comune visione, non intendono sottrarsi a questa responsabilità e l'appuntamento di Versailles, in questo momento così cruciale, rappresenta un modo per ribadirlo ancora una volta con forza.



Peso:1-6%,30-15%